



IL CASO DELL'ABUSO SESSUALE AL BAMBINO DISABILE

In riferimento alle comunicazioni mediatiche che a partire da ieri 13 dicembre continuano ad indicare come assistente sociale la persona indagata per violenza su un bambino down, l'addetto stampa del Consiglio Nazionale ha provveduto a correggere tempestivamente la notizia con gli organi di informazione. Di seguito si riporta il comunicato concordato da questo Ordine Regionale con il Nazionale, inviato anche alle Autorità politiche che si sono pronunciate sull'evento.

COMUNICATO

"L'Ordine degli Assistenti sociali della Regione Lazio e l'Ordine Nazionale degli Assistenti sociali, smentiscono categoricamente che la persona accusata di aver violentato il bambino down sia un assistente sociale.

Si tratta invece di un assistente domiciliare, professione ben diversa sia per titoli accademici (assistente sociale: laurea di primo e secondo livello; assistente domiciliare: corso professionale regionale) e sia competenze istituzionali: assistente sociale: attiva relazioni di aiuto individuale, pianifica e progetta servizi alla persona e per la comunità territoriale, affidando poi a cooperative esterne l'erogazione quotidiana del servizio di assistenza domiciliare; assistente domiciliare: svolge il lavoro di cura della persona e del suo ambiente di vita.

Nel caso specifico, inoltre, la delicatezza della situazione meriterebbe maggiore attenzione e prudenza nelle informazioni con verifica accurata delle fonti informative.

Notizie infondate e comunicazioni ad effetto sono dannose, anche in questo caso, sia alla professione che alle persone.

Fiduciosi nella vostra attenzione e in attesa di riscontro urgente, si inviano distinti saluti."

La Presidente dell'Ordine Assistenti Sociali Consiglio Regionale del Lazio
M. Laura Capitta

La Presidente del Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali
Fiorella Cava